

CONFLITTO E RELAZIONE EDUCATIVA

Il conflitto è un elemento “normalmente” presente nelle relazioni, comprese quelle educative.

In generale la capacità di assumere il conflitto, di gestirlo creativamente, di viverlo in modo non distruttivo, permette di trasformare la diversità degli interessi in risorsa e di migliorare la qualità delle relazioni sia come individui che come membri di un gruppo.

Nelle relazioni educative, nello specifico, diventa fondamentale far sì che i conflitti si considerino strumenti educativi utilizzabili per migliorare i rapporti interpersonali e per rendere più efficace il lavoro educativo.

Inoltre definire e sviluppare il conflitto all'interno delle relazioni educative significa potenziare la competenza nella gestione costruttiva del conflitto e consentire la creazione concreta di spazi di libertà dove le differenze acquistano un senso costruttivo.

In questo senso sarà necessario considerare:

“se stesso/a” nel conflitto: contattando ciò che viene attivato a livello emotivo nel momento in cui si vive un conflitto e considerando i modelli educativi, o stili, a cui si tende ad aderire.

Cercando, quindi, di passare attraverso la presa di coscienza lucida di ciò che ci influenza irrazionalmente, vivendo il conflitto con consapevolezza.

gli altri: considerare le parti aiuterà a comprendere, oltre al contenuto del messaggio, gli interessi, i bisogni, i sentimenti, le emozioni in gioco e i valori di riferimento.

Assumere il conflitto in campo educativo significa cercare di fare una corretta lettura della situazione ed una corretta interpretazione delle posizioni. Accogliere, quindi, il punto di vista dell'altro attraverso la sospensione del giudizio ed una comunicazione fondata sulla capacità empatica e sull'ascolto attivo.

il conflitto entro una relazione educativa: la relazione educativa rappresenta il modo attraverso il quale le *intenzioni educative* diventano (possono diventare) lavoro e risultati educativi, presuppone un insieme coerente di azioni intraprese in vista di un fine.

Si caratterizza per la reciprocità l'asimmetria, il pregiudizio, il coinvolgimento emotivo e per i contesti in cui viene vissuta.

La persona dell' “educatore” è strumento pedagogico, colui che usa la quotidianità in modo consapevole e programmato.

In questo caso la relazione viene maturata attraverso costanti problematizzazioni e scelte, compresa quella di accettare e reggere la difficoltà del rapporto.

Questi elementi implicano che l'educatore possa vivere ed adottare il conflitto in modo coscienzioso mantenendo coerenza relativa al suo ruolo e alle sue intenzioni.

Scegliere di “sostare” nel conflitto mettendo a tacere l'ansia di soluzione del conflitto, che non è funzionale e diventa spesso causa della non-soluzione, è il primo passo verso il superamento e dello stesso verso una ridefinizione del rapporto.

L'educatore può anche giungere alla conclusione che il conflitto sia insanabile, libero di poter ammettere un fallimento (di tutti), che non lo demoralizza o demotiva nel proprio ruolo.

distinzione tra negoziazione e mediazione. In questi due termini è definita la diversa posizione dell'educatore nei confronti del conflitto: nel primo (negoziato) l'educatore è o si ritiene coinvolto; nel secondo ne è invece esterno. Nella negoziazione è importante ricercare un interesse comune su cui far convergere le due parti, rinunciando al tema della vittoria (non sempre chi vince il conflitto è realmente vincente), l'evoluzione avviene per lenti esiti parziali e temporanei, non per soluzioni. La mediazione è tra due contendenti tra i quali è necessario attivare processi di ponte e di comunicazione. La mediazione è possibile solo se viene richiesta da entrambe le parti (la volontarietà va sempre promossa e sostenuta tra i ragazzi): il ruolo del mediatore è quello di ripristinare la relazione e attivare la negoziazione e quindi facilitare il raggiungimento di un esito accettabile. In questo caso il mediatore non si occupa della soluzione del conflitto che competerà alle due parti una volta recuperata la comunicazione.